

# **Lezione di Economia 3<sup>^</sup> C – ITAS Deledda**

prof. M. di Bari

## **IL SETTORE ECONOMICO PETROLIFERO**

Il settore economico petrolifero è uno dei più importanti in Italia.

Quando si parla di Energia, non può farsi a meno di parlare del Petrolio.

Il Petrolio, negli ultimi cinquant'anni, ha mosso l'economia mondiale e, forse, suo malgrado, provocato tante guerre.

Vero è che l'intera produzione industriale, anzi, l'intera vita sociale non potrebbe più muoversi senza il petrolio.

Immaginate le vetture che ogni giorno si muovono in Italia. Da un giorno all'altro, senza petrolio, si fermerebbero.

Ed è quello che è quasi avvenuto con la crisi petrolifera del '74, quando il prezzo a barile sfiorò

i massimi storici ed acquistare un barile di petrolio costava così tanto che le riserve si assottigliarono.

Questo rischio c'è e permane tutt'ora. Ecco perché gli Stati moderni e l'intera Unione Europea si stanno impegnando per trovare le così dette fonti alternative di energia, cioè fonti di energia diverse da quelle legate al petrolio. Ma la cosa non è affatto facile.

Le fonti di energia alternativa (energia solare, energia eolica, ecc.) sono ancora troppo poco diffuse e soprattutto i loro costi sono ancora molto elevati. Ecco perché si cerca di correre ai ripari con la sperimentazione e la ricerca.

Uno dei fattori storici che induce a cambiare rotta e rompere questa sorta di sudditanza economica con il petrolio è il problema ambientale. Milioni di barili di petrolio, infatti, sono, negli anni, finiti in mare, ed hanno provocato l'inquinamento di bellissime spiagge naturali.

E veniamo con ciò al ciclo di produzione del petrolio. Le navi, infatti, che trasportano il

petrolio, le petroliere, al momento non sono rinunciabili.

Il petrolio, infatti, viene per lo più estratto in Paesi lontani, quelli arabi, per intenderci.

Da lì, dopo l'estrazione, sono caricati sulle navi.

Da notare che l'Italia è molto impegnata nell'estrazione. Molte delle società che operano all'estero, infatti, sono italiane e gli ingegneri che lavorano all'estrazione sono spesso italiani. Qualcuno, ogni tanto, e purtroppo, ci viene rapito, per estorcere denaro al Governo italiano.

Una volta estratto il petrolio grezzo, questo viene trasportato in Italia, nelle cosiddette raffinerie. Le raffinerie sono impianti industriali dove il petrolio grezzo viene raffinato, cioè trasformato in prodotto finito: benzine, cherosene, ecc.

Le raffinerie possono essere costiere, cioè ubicate sulla costa, o più interne. In quest'ultimo caso il petrolio è prima concentrato in depositi costieri di stoccaggio e successivamente, mediante oleodotti, lunghi come autostrade o ferrovie, trasportato per tutta Europa.

Si pensi, per esempio, alle raffinerie della SARAS, la Società della famiglia Moratti.

Si pensi, ancora, all'Api, all'Agip, alla Esso, alla Shell, alla Tamoil, alla Erg, e via di seguito.

Queste società non fanno altro che acquistare il petrolio, trasportarlo in Italia, raffinarlo, e distribuire i sottoprodotti (benzine) ai distributori sparsi sulle strade e autostrade d'Italia, ove si conclude il ciclo distributivo.

E questo ciclo produttivo – distributivo così lungo, unitamente al prezzo di acquisto, ed alle tasse (le famose accise) rende il prezzo della benzina così alto.